



# I consumi in Toscana rilevati attraverso i pagamenti digitali

Settimana dal 9 al 15.05.2022

a cura dell'Ufficio Studi e statistica



## I consumi in Toscana rilevati nella settimana dal 9 al 15 maggio 2022 attraverso i pagamenti digitali

L'analisi della reportistica settimanale Acepta, riguardante le variazioni registrate per classi merceologiche rispetto allo stesso periodo del 2019, consente di arrivare a ricavare indicazioni di tendenza di medio periodo, intercettando gli orientamenti di spesa per settore<sup>1</sup>. Dopo esser usciti da un 2021 in fase di decelerazione a fine anno e con una discreta prospettiva di mantenimento a inizio 2022, pur offuscata da rischio pandemico, prezzi in accelerazione e catene del valore in fase di ristrutturazione (con interruzioni delle forniture e rischio shock offerta), si è di fatto materializzato lo scenario più impensabile, rendendo più difficile il pareggio dell'attività economica con i livelli pre-pandemia. La guerra ha esacerbato l'impatto dei fattori di rischio emersi già nella seconda parte del 2021: la crisi del mercato delle forniture di gas ha determinato i maggiori aumenti dei costi dell'energia con un effetto notevole sui costi di produzione delle imprese soprattutto manifatturiere. Il funzionamento delle catene globali del valore è di nuovo messo a dura prova dai lockdown cinesi, con rischi sull'approvvigionamento per alcuni prodotti, oltre ai problemi per le materie prime agricole e per i metalli delle zone dove è in corso la guerra.

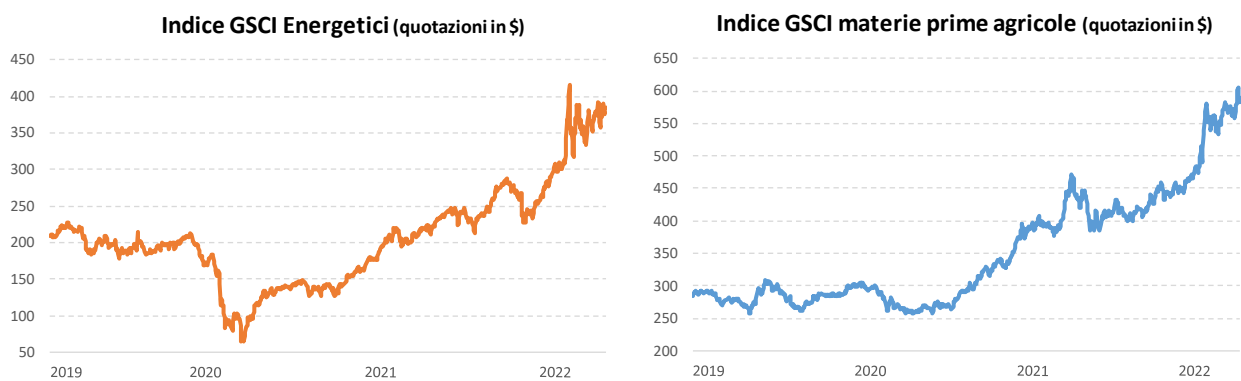
Le prospettive economiche si sono deteriorate e gli effetti diretti si sono intensificati, in quanto veicolati tramite il canale delle quotazioni dei prodotti energetici: l'effetto diretto a partire dai costi di produzione delle attività industriali si ripercuoterà soprattutto sull'erosione del potere d'acquisto, aumentando il costo della vita per le famiglie con conseguente compressione della domanda aggregata (si pensi anche ai programmi di investimento rimandati per gli effetti sul calo di fiducia e sull'aumento dell'incertezza); cresce in misura sostenuta l'inflazione alimentare per effetto degli aumenti dei costi di trasporto insieme a quelli di produzione. Da segnalare che per il mese di aprile l'inflazione nazionale è scesa dal +6,5% al +6% risentendo sostanzialmente dell'effetto del bonus energia nella determinazione dell'indice dei prezzi al consumo come precisa lo stesso Istat influenzando il rallentamento sia della componente energetica regolamentata (da +94,6% a 64,3%) che non regolamentata (da +36,4% a +29,8%).

Si stanno già verificando effetti settoriali differenziati, in cui l'attività economica sembrerebbe sostenuta dalle attività terziarie, con maggiori benefici per la filiera turistica; per l'industria sia manifatturiera che delle costruzioni rischiano arretramenti per la dinamica dell'attività; per il manifatturiero i rischi riguardano maggiormente i settori ad alto consumo di energia (come metallurgia e produzione di minerali non metalliferi e di materiali per l'edilizia) per le costruzioni si sta anche esaurendo l'impulso degli incentivi fiscali. Il livello dell'incertezza di fondo persiste su livelli ampi, e più alti del postpandemia portando ad una revisione al ribasso dei progetti di investimento, visto che il deterioramento del quadro geopolitico, con la guerra nel continente europeo, rende complesso e difficoltoso riuscire a valutare adeguatamente le prospettive per le imprese, ma anche quelle delle famiglie (per gli effetti indotti sull'inflazione al consumo, con riferimento anche agli acquisti di beni durevoli). Dopo il "credit crunch" degli anni della precedente doppia recessione si sta passando al "commodity crunch", che impatterà in pieno, purtroppo sempre sulla domanda aggregata nel complesso (sia versante consumi che investimenti). L'erosione dei consumi è tuttavia differenziata perché sembrerebbe colpire le fasce di reddito medie, che tendono a ricalibrare il proprio tenore di vita, rispetto a classi più agiate a reddito maggiormente elevato, in grado di risentire meno dei rincari energetici e che non dovrebbero fare a meno del consumo di beni non necessari, oltre a non rinunciare ai viaggi e all'intrattenimento. È anche vero che i consumi turistici si rafforzeranno, ma vi saranno dei fattori frenanti rappresentati dagli effetti della guerra che limiteranno fortemente la mobilità internazionale, dagli effetti diretti

---

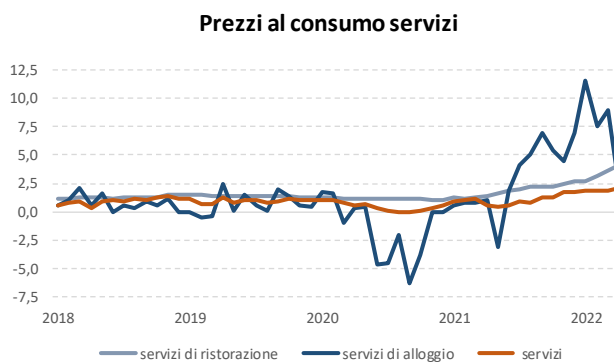
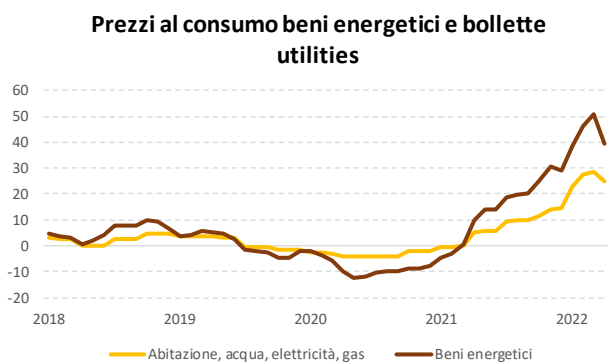
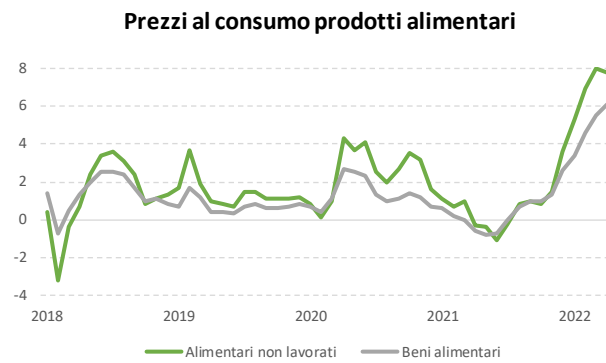
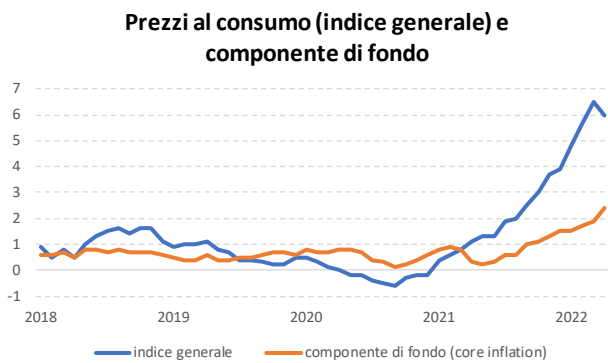
<sup>1</sup> I dati sono disponibili facendo riferimento al territorio dell'intera Toscana.

dell'inflazione sul comparto e da quelli indiretti considerando il peso sui prezzi dei trasporti. Tutto sommato nel periodo pasquale i pagamenti monitorati in Toscana con il sistema Acepta non sono andati male ed è emerso un primo segno positivo di come si sono mossi i turisti in ambito locale. Indipendentemente dai vari scenari che si possono aprire e legati a tre variabili cardine come la fine della guerra, il razionamento del gas e la persistenza dell'accelerazione dell'inflazione, per le finalità di questa nota occorre segnalare che dopo aver assistito all'aumento dei prezzi delle bollette domestiche, stiamo passando ad un'ulteriore fase di trasferimento degli effetti dei prezzi energetici sui costi di produzione dei beni finali e quindi dei prodotti di uso quotidiano, non solo alimentari. Una crisi energetica andrebbe a determinare conseguenze potenzialmente pesanti in termini di effetti distributivi sul tenore di vita delle famiglie e sull'aumento del livello di disuguaglianza. Inoltre il risparmio accumulato in questi due anni sta tornando sui livelli pre-pandemia (in particolare per le famiglie con reddito che si colloca nella fascia media), limitando le possibilità di spesa aggiuntiva, in quanto fortemente penalizzati dagli aumenti inerenti il caro bolletta, con un aumento dei costi delle utenze casalinghe, andando direttamente ad influire in negativo sul potere d'acquisto.



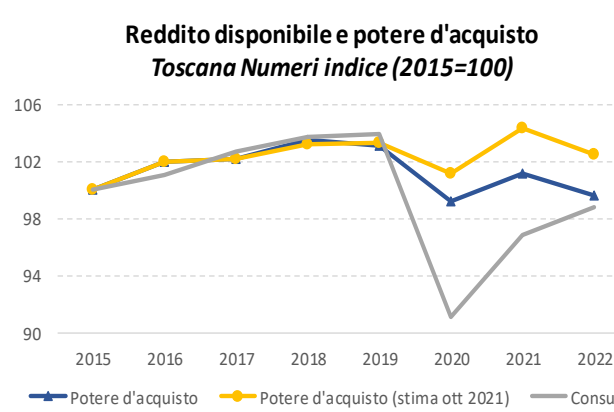
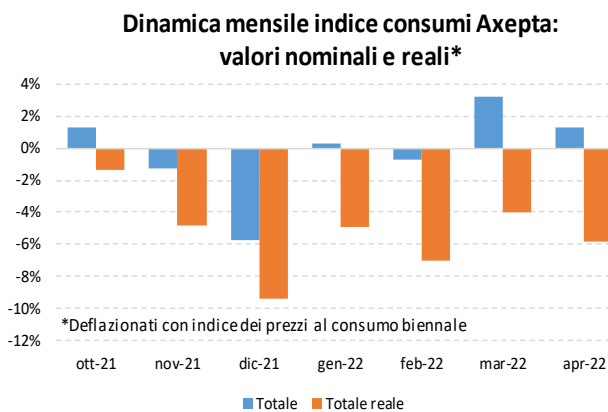
Fonte: elaborazioni su dati S&P Dow Jones Indices

Una crisi come quella attuale rischia di portare anche ad un cambio determinante sulla dinamica salariale reale (ovvero al netto dell'inflazione, quello che possiamo comprare con la nostra busta paga mensile): il potere d'acquisto delle retribuzioni in Italia tende a ristagnare rischiando una dinamica negativa in questo 2022; ciò potrebbe portare ad un arretramento del tenore di vita delle famiglie, anche più di quanto accaduto nel corso del 2020, a meno che non sia un effetto compensativo della spesa pubblica (ma è difficile che questo si verifichi di nuovo a breve distanza). L'orientamento delle banche centrali inoltre sta cambiando per l'accelerazione dell'inflazione, dopo l'aumento dei tassi ufficiali da parte della banca centrale statunitense, la BCE potrebbe anticipare l'aumento al periodo estivo o al massimo dopo.



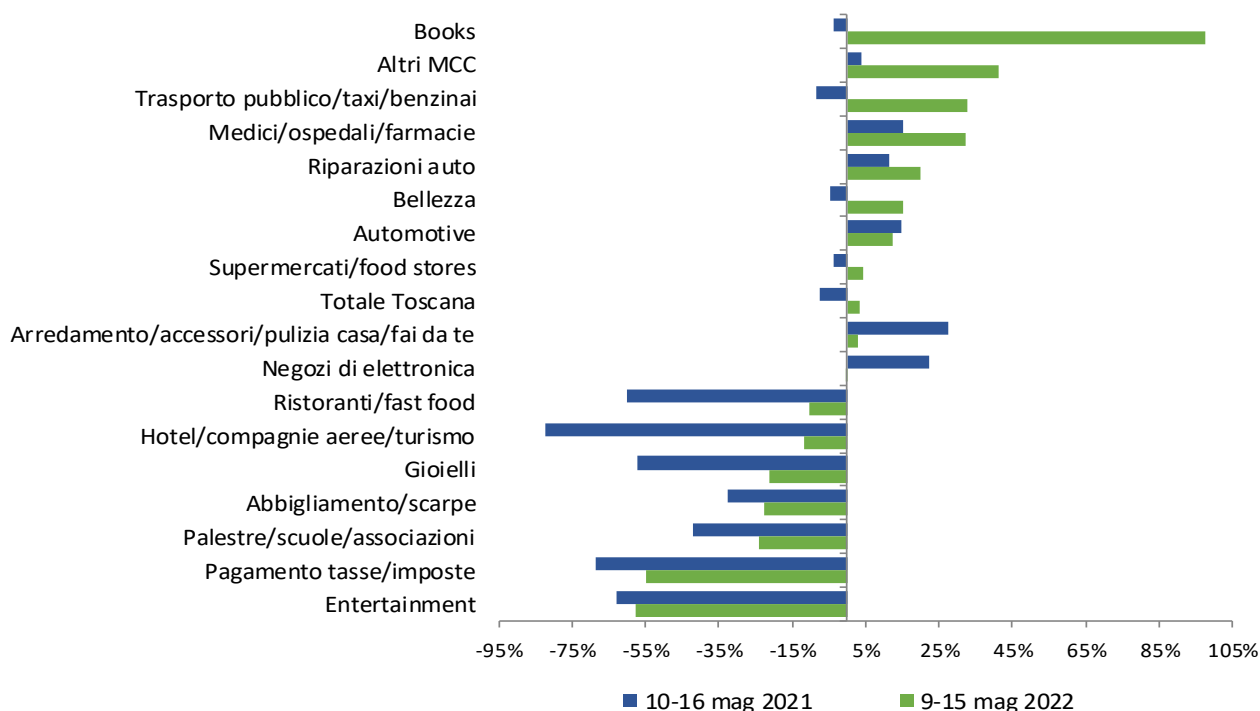
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Se osserviamo le variazioni di questa settimana di maggio 2022 e la corrispondente di maggio 2021 (rispetto al 2019) emerge come vi siano diversi settori che tendono a mantenere e a rafforzare il segno della variazione, tanto che rispetto alle quattro settimane precedenti la quota dei settori con variazione positiva risulta essere al 55,6% in rallentamento nei confronti della settimana precedente (66,7%) ma migliore della stessa settimana del 2021 (33,3%). In termini aggregati si osserva il proseguimento di una variazione che tende a mantenersi simile rispetto a quanto rilevato nelle precedenti quattro settimane (+3,5% considerando che era +10,4% la settimana precedente e +3,2% la seconda settimana di aprile). L'andamento positivo dell'indicatore è influenzato dal recupero di alcuni comparti (come automotive, supermercati, riparazioni auto, istituti di bellezza e libri) ma riflette anche l'effetto dell'inflazione se consideriamo l'andamento esponenziale delle bollette e l'aumento per il settore dei trasporti; se tuttavia aggreghiamo i dati e li trasformiamo in valori mensili possiamo notare come nel mese di aprile l'indice da positivo, calcolato in termini reali diventerebbe negativo.



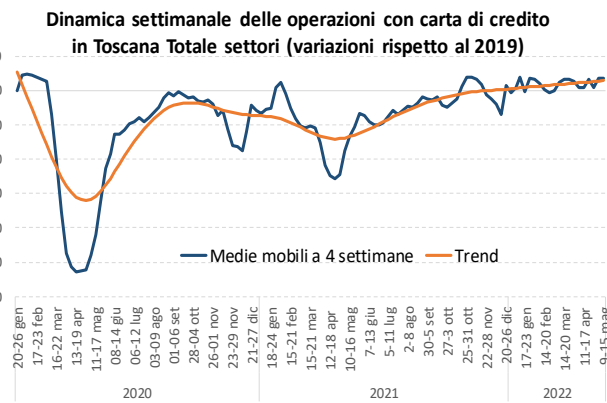
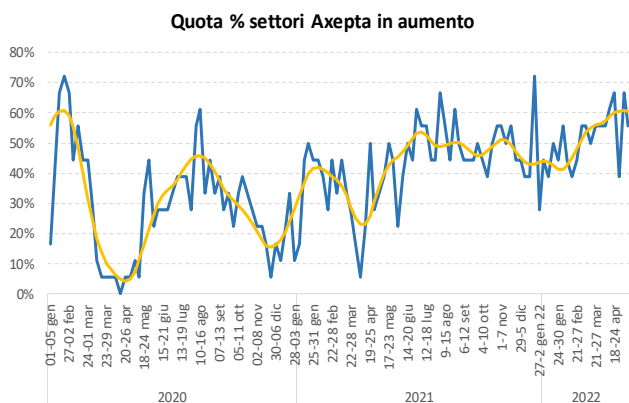
Fonte: elaborazioni su dati Axepta, Istat e Prometeia

## Confronto variazioni seconda settimana di maggio 2021 vs maggio 2022 rispetto al 2019



Fonte: elaborazioni su dati Acepta

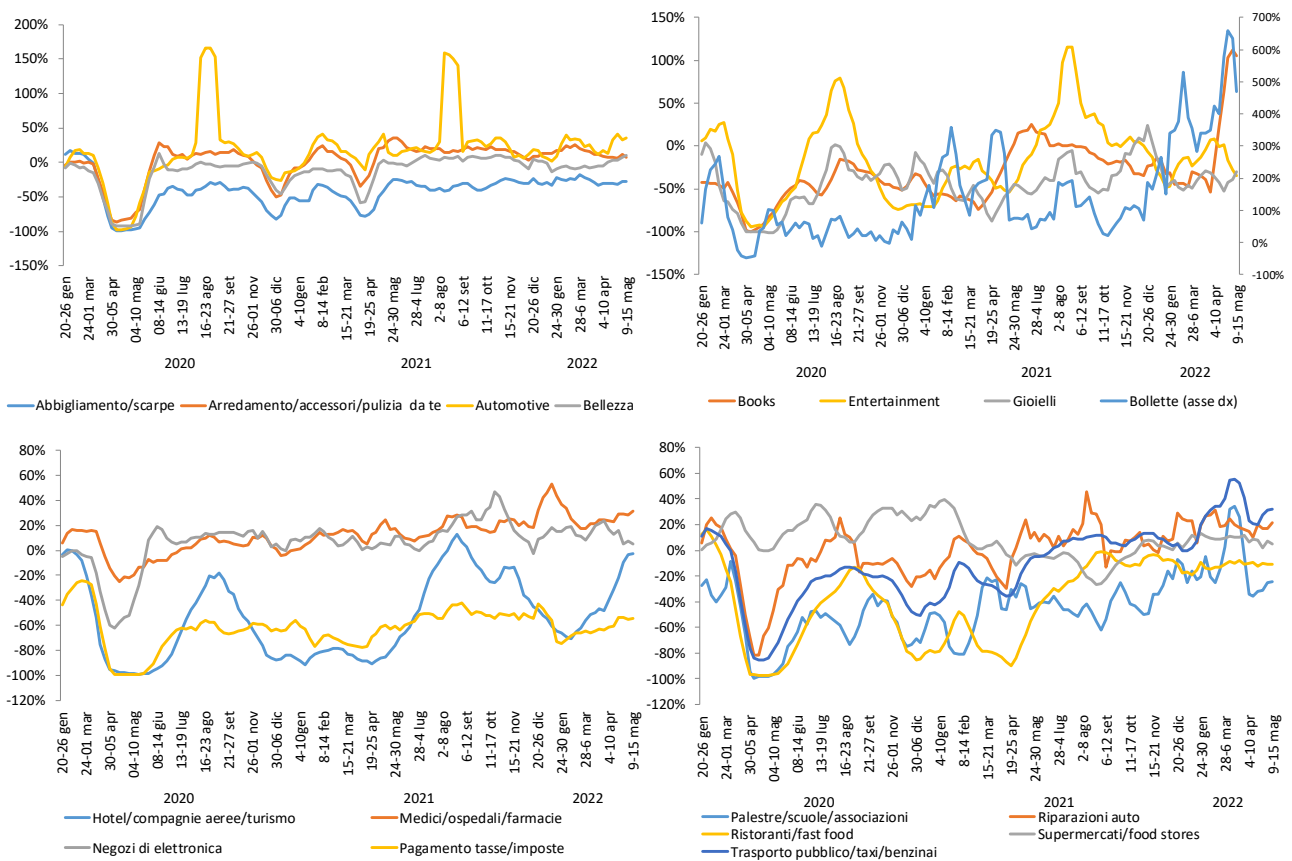
In questa settimana i seguenti settori evidenziano una dinamica marcatamente positiva nei confronti del 2019: bollette (+171,7%; non inserita nel grafico), libri (+97,7%), trasporti (+32,9%), medici/ospedali/farmacie (+32,4%), riparazioni auto (+19,9%), bellezza (+15,4%), automotive (+12,6%), supermercati (+4,2%); dinamica meno intensa per arredamento e beni per la casa (+2,8%) e stagnazione per i negozi di elettronica; contrazione per ristorazione (-10,5%) e attività turistiche (-11,7%); ancora negativi abbigliamento e scarpe (-22,5%), palestre e scuole (-23,9%), gioielli (-22,5%); tornano in fase fortemente calante le attività di intrattenimento (-57,6%); forse si tratta di una battuta d’arresto temporanea visto il recupero delle precedenti settimane.



....

In un periodo in cui il potere d'acquisto avvertirà sempre di più il rischio di erosione, considerando la risalita dell'inflazione (indipendentemente dall'attuale rallentamento "controllato"), i consumi andrebbero a decelerare (anche se qualche aiuto potrebbe provenire dal risparmio accumulato nel corso del *lockdown*) e lo *smart working* (per questioni legate al risparmio energetico sul posto di lavoro e indipendenti dalla recrudescenza del virus) insieme al commercio elettronico (come modalità di acquisto per abbattere le spese familiari su alcuni prodotti) confermerebbero il loro ruolo strutturale nell'orientare la quotidianità e l'andamento della domanda. Per l'esattezza nonostante l'arretramento del potere d'acquisto quest'anno la variazione dei consumi rimarrebbe "artificialmente" positiva, avvertendo esclusivamente di un effetto statistico di trascinamento considerando la vacuità della ripresa nel 2022. La dinamica dell'inflazione si è spinta molto in avanti, su valori non raggiunti da almeno 30 anni (il 1991 è stato l'ultimo anno in cui l'inflazione ha superato il 6%): se la corsa delle quotazioni degli energetici non rallenterà nelle prossime settimane, si rischia un ulteriore deterioramento. I maggiori prezzi delle commodities energetiche non produrranno conseguenze negative solo per i bilanci familiari, ma anche per la posizione competitiva delle imprese, soprattutto manifatturiere (ma non solo), portando ad un maggior aumento dei costi di gestione rispetto anche a paesi al di fuori del continente europeo.

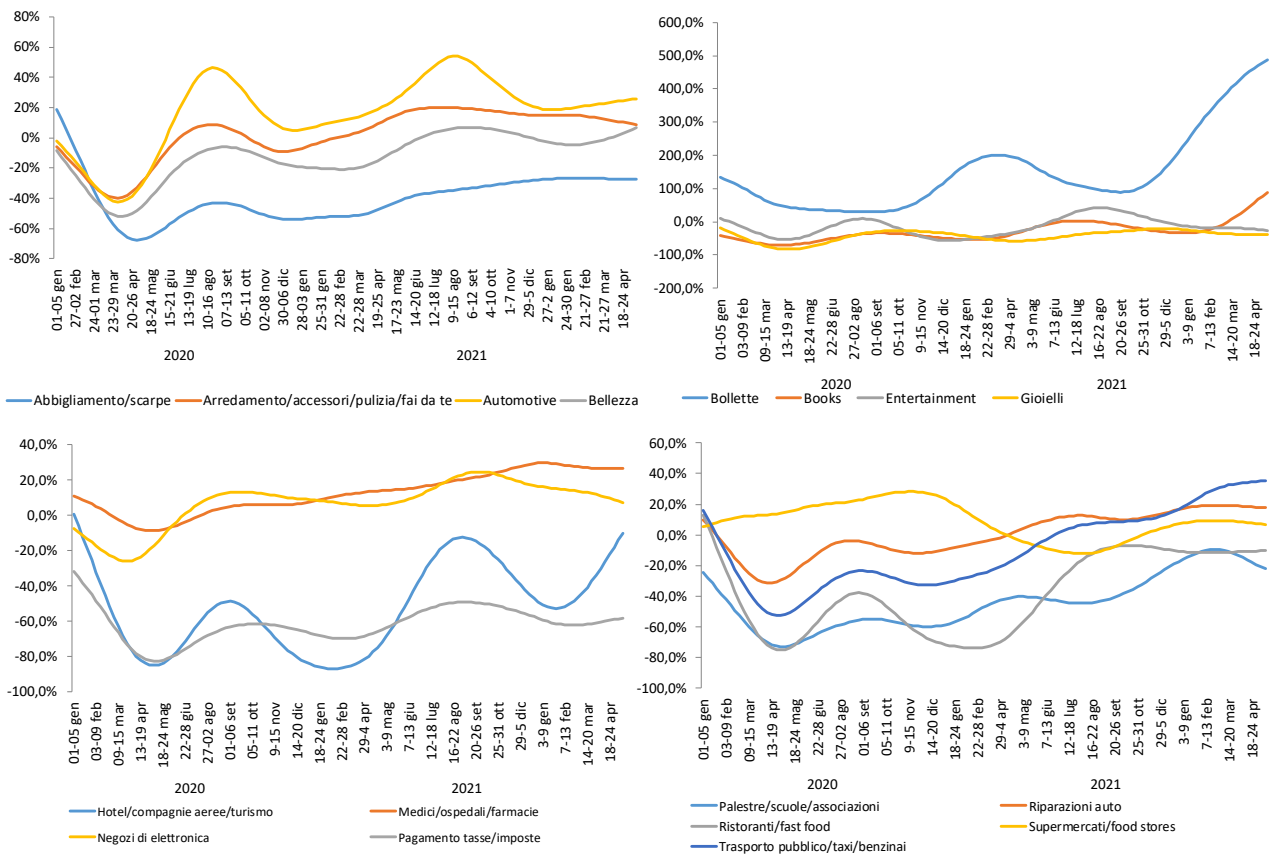
### Dinamica delle operazioni con carta di credito per settore, medie mobili mensili



Fonte: elaborazioni su dati Axepta

Osservando la dinamica di fondo delle operazioni con carta di credito si possono vedere gli orientamenti e le tendenze di riferimento per i settori studiati.

## Dinamica delle operazioni con carta di credito per settore, trend



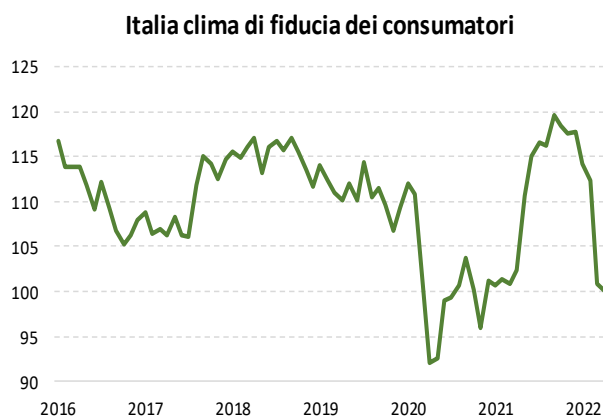
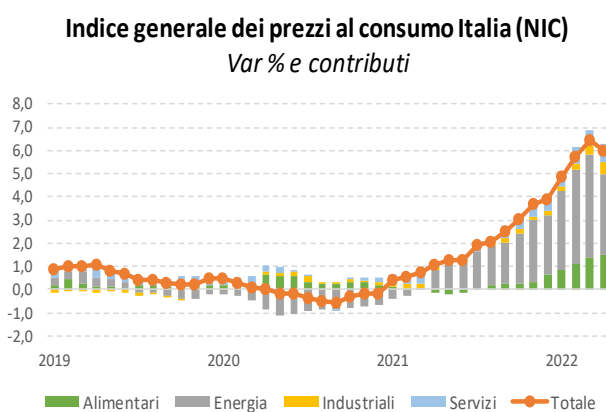
Fonte: elaborazioni su dati Azepto

L'analisi dei dati delle transazioni tramite i numeri indice consente di valutare ancora meglio la dinamica settoriale, confermando quanto emerso sia dalla valutazione del dato singolo che dall'analisi del trend. I numeri indice, ricostruiti con base gennaio 2020, mostrano come, rispetto al pavimento toccato con le misure di *lockdown* nello stesso periodo dei tre anni precedenti, nel 2022 ci troviamo ben oltre il livello di riferimento, con crescite che potrebbero risultare anche sostenute in alcuni casi, e in questo periodo innescate soprattutto dall'accelerazione dell'inflazione (come è il caso delle bollette o dei trasporti intesi in senso ampio, fino ai benzinai).

	Numeri Indice (base gen 2020=100)		
	IV <sup>a</sup> sett di apr 2022	I <sup>a</sup> sett di mag 2022	II <sup>a</sup> sett di mag 2022
Abbigliamento/scarpe	58,7	74,9	69,1
Arredamento/accessori/pulizia casa/fai da te	104,2	130,9	107,4
Automotive	145,8	107,3	120,5
Bellezza	111,0	123,3	125,7
Bollette	353,9	238,8	169,3
Books	381,9	360,7	344,3
Entertainment	35,6	64,6	39,8
Gioielli	76,1	60,5	87,0
Hotel/compagnie aeree/turismo	102,3	112,8	91,5
Medici/ospedali/farmacie	110,9	117,3	125,2
Negozi di elettronica	87,7	118,9	104,9
Pagamento tasse/imposte	65,5	61,9	79,8
Palestre/scuole/associazioni	94,1	103,9	105,0
Riparazioni auto	94,2	112,5	113,7
Ristoranti/fast food	80,1	82,1	79,3
Supermercati/food stores	90,1	117,5	103,9
Trasporto pubblico/taxi/benzinai	120,7	119,2	119,5

Fonte: elaborazioni su dati Acepta

La differenza rispetto ai livelli del 2019 per alcuni settori è già stata superata (nonostante l'impatto dell'inflazione), per altri viene coperta e ridotta in modo molto graduale (per esempio sistema moda, istituti di bellezza e attività turistiche), come possiamo vedere dalla successiva tabella in cui i numeri indice sono calcolati con base 2019=100<sup>2</sup>.



Fonte: elaborazioni su dati Istat

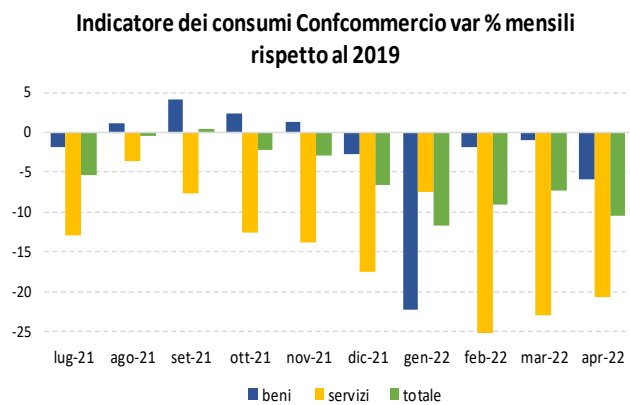
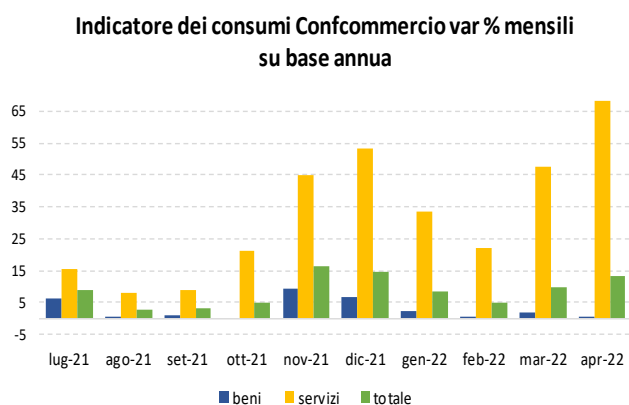
<sup>2</sup> Riguardo al 2019 abbiamo preso come riferimento base la relativa settimana: per esempio per la seconda settimana di novembre 2021 la base è la seconda settimana di novembre 2019 (=100).



	Numeri Indice (base mobile settimanale 2019=100)		
	I <sup>a</sup> sett di mag 2021	II <sup>a</sup> sett di mag 2021	II <sup>a</sup> sett di mag 2022
Abbigliamento/scarpe	77,8	67,4	77,5
Arredamento/accessori/pulizia casa/fai da te	131,2	127,4	102,8
Automotive	107,5	114,9	112,6
Bellezza	94,7	95,6	115,4
Bollette	126,1	141,7	271,7
Books	88,8	96,2	197,7
Entertainment	41,2	37,3	42,4
Gioielli	48,5	42,9	78,9
Hotel/compagnie aeree/turismo	18,1	17,8	88,3
Medici/ospedali/farmacie	120,9	115,4	132,4
Negozi di elettronica	98,2	122,2	100,0
Pagamento tasse/imposte	41,5	31,5	45,0
Palestre/scuole/associazioni	78,4	57,8	76,1
Riparazioni auto	113,6	111,5	119,9
Ristoranti/fast food	50,3	39,7	89,5
Supermercati/food stores	101,9	96,2	104,2
Trasporto pubblico/taxi/benzinai	97,5	91,6	132,9

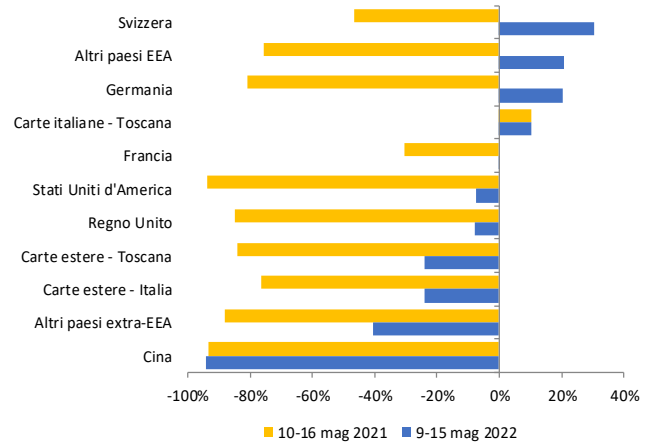
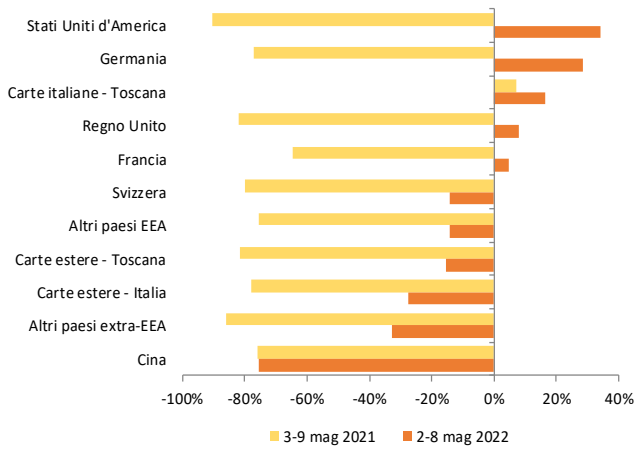
Fonte: elaborazioni su dati Acepta

Riguardo alla provenienza delle carte, le transazioni con carte estere hanno fatto osservare nella settimana dal 9 al 15 di maggio una contrazione del 23,9%; rispetto ad una dinamica che risulta positiva e in aumento per quelle italiane (da +8,1% a +10,1%). Si segnalano dinamiche marcatamente positive per provenienze dalla Svizzera (+30,4%) e dalla Germania (+20,5%); stazionarietà per le provenienze dalla Francia; mentre le variazioni rimangono negative per le altre nazionalità rilevate a partire da contrazioni meno intense registrate per Regno Unito (-7,8%), Stati Uniti (-7,6%), Francia (-41,5%) e Cina (-94%).

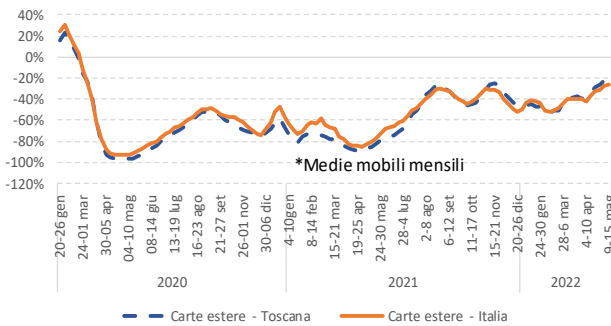


Fonte: Confcommercio, note sulla congiuntura

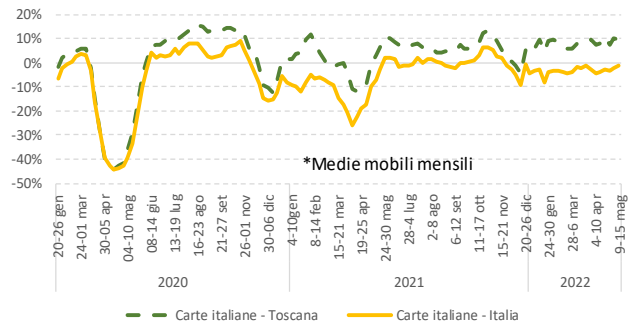
## Confronto variazioni ultime due settimane del 2022: provenienza



### Confronto dinamica carte estere\*



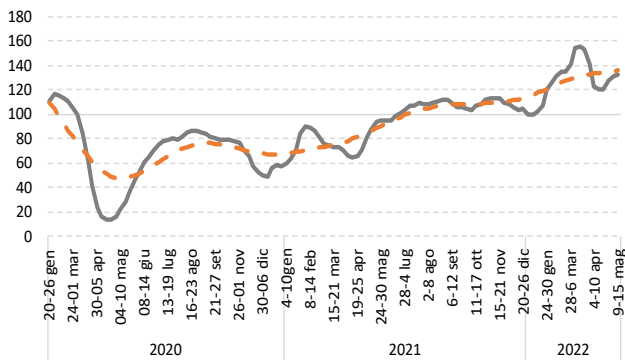
### Confronto dinamica carte italiane\*



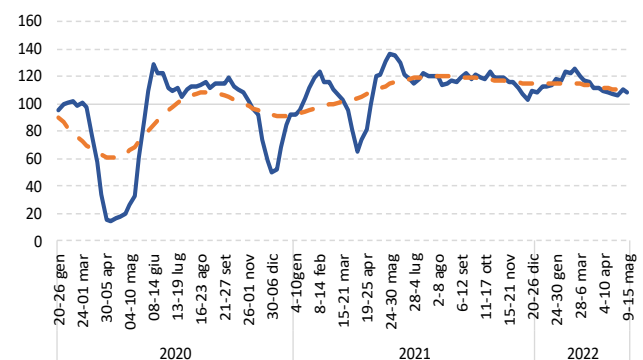
Fonte: elaborazioni su dati Axepta

## Dinamica per alcuni settori (Numeri indice a base 2019=100; medie mobili mensili e trend)

### Trasporto pubblico/taxi/benzinai

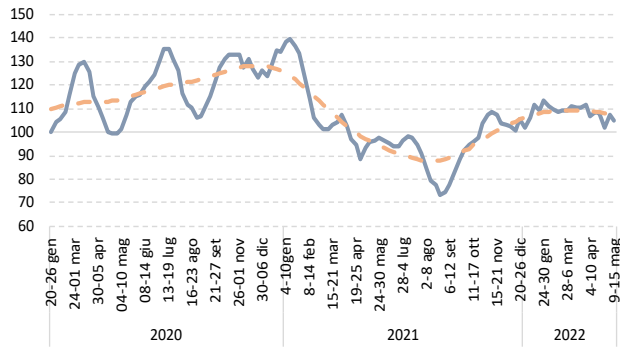


### Arredamento/accessori/pulizia casa/fai da te

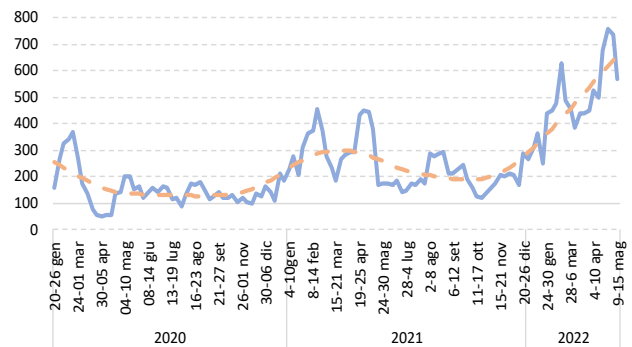


## Dinamica per alcuni settori (Numeri indice a base 2019=100; medie mobili mensili e trend)

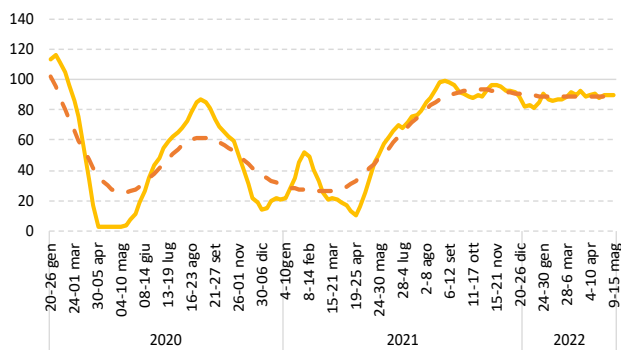
### Supermercati/food stores



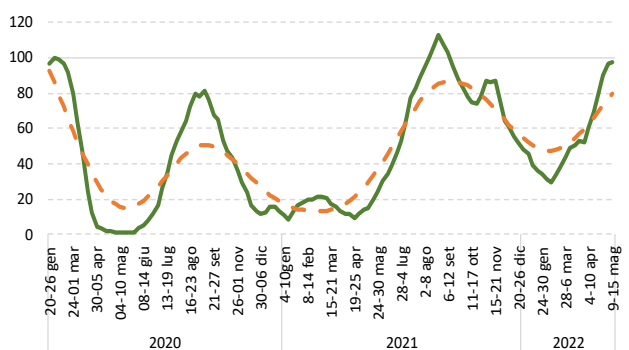
### Bollette



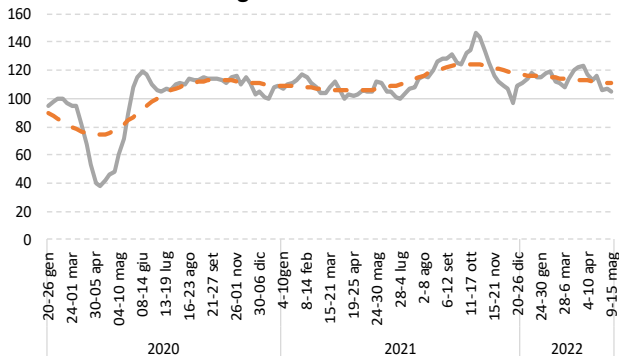
### Ristoranti/fast food



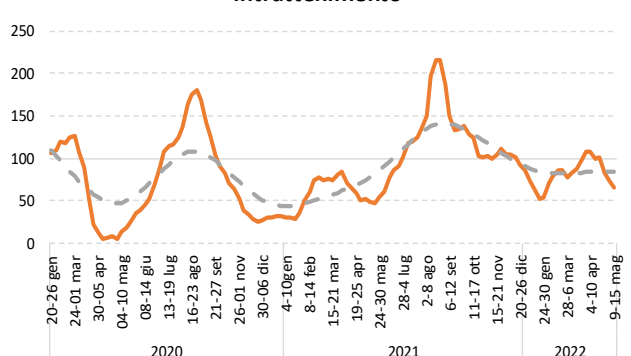
### Hotel/compagnie aeree/turismo



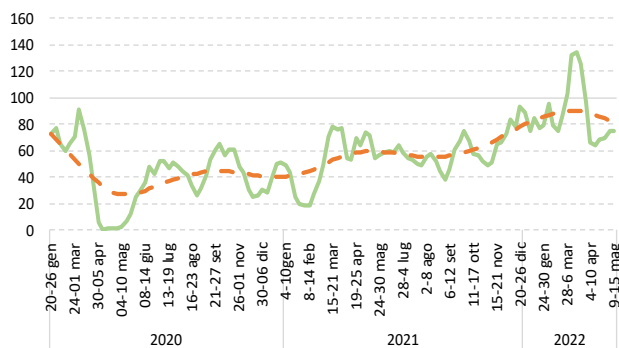
### Negozi di elettronica



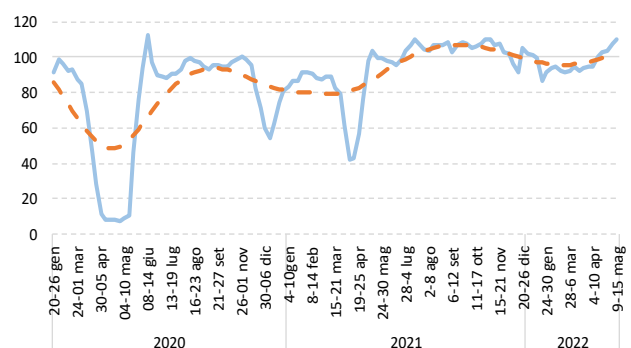
### Intrattenimento



### Palestre/scuole/associazioni

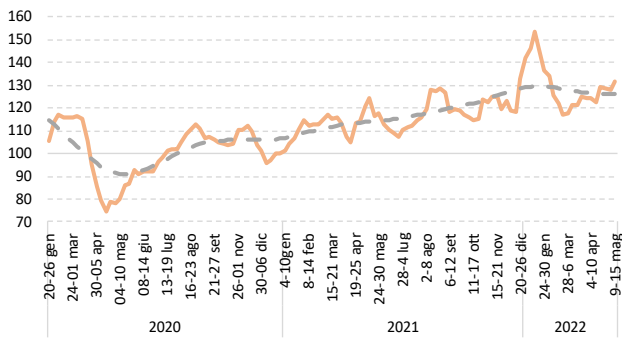


### Istituti di bellezza

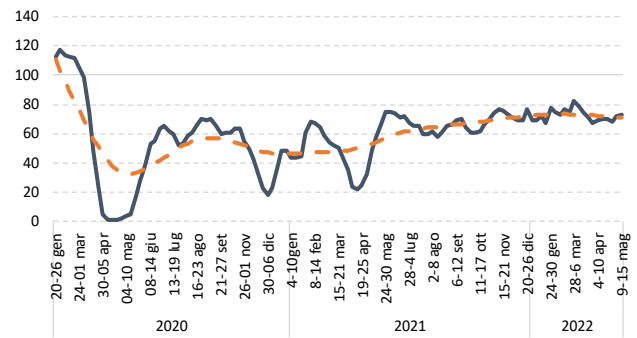


## Dinamica per alcuni settori (Numeri indice a base 2019=100; medie mobili mensili e trend)

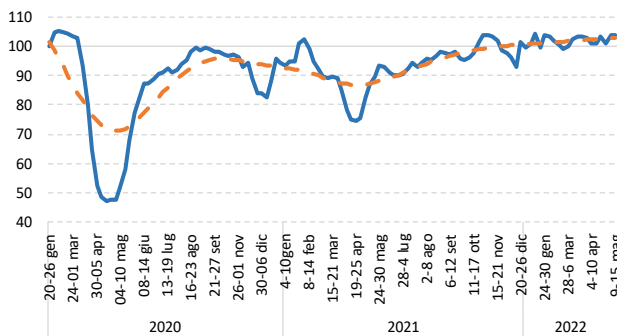
### Medici/ospedali



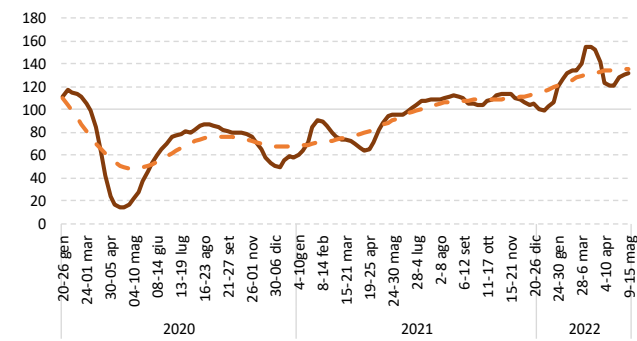
### Abbigliamento/scarpe



### Totale Toscana

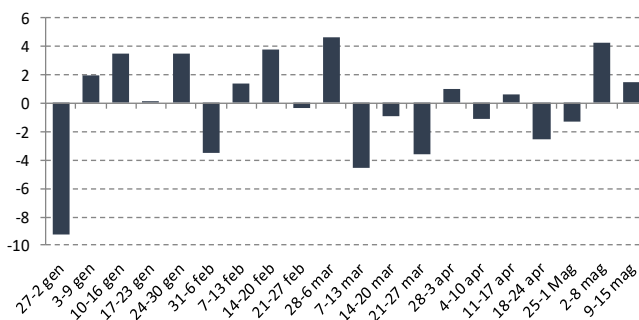


### Carte estere Toscana

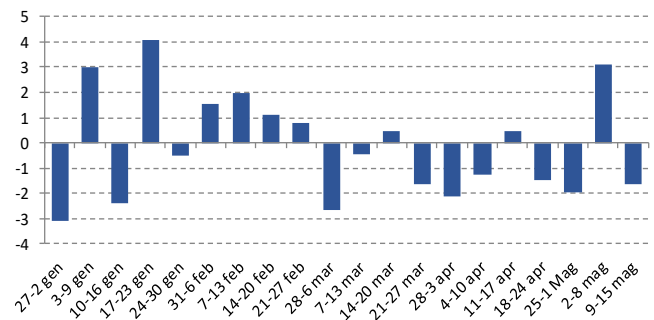


## Variazioni congiunturali principali settori

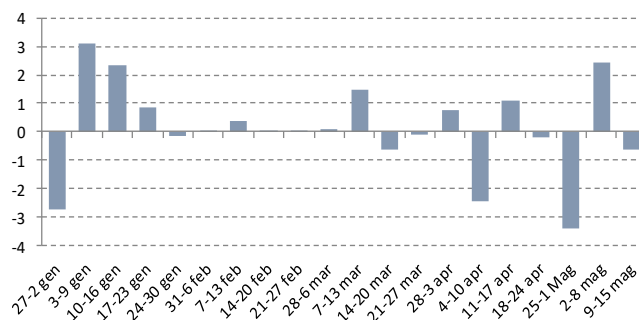
### Abbigliamento/scarpe



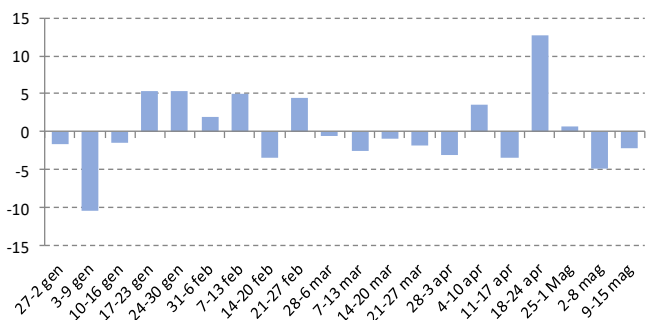
### Arredamento/accessori/pulizia casa/fai da te



### Supermercati/food stores

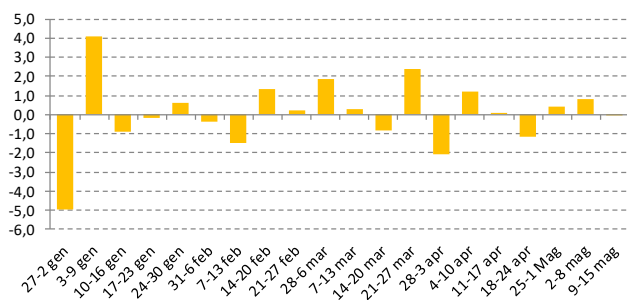


### Automotive

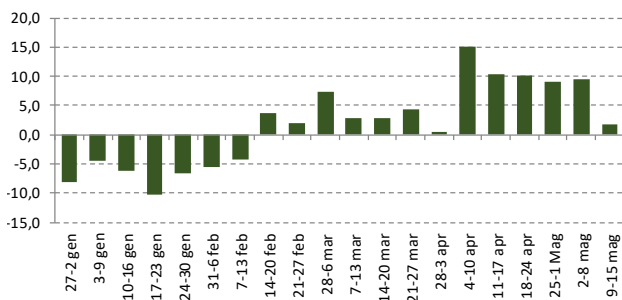


## Variazioni congiunturali principali settori

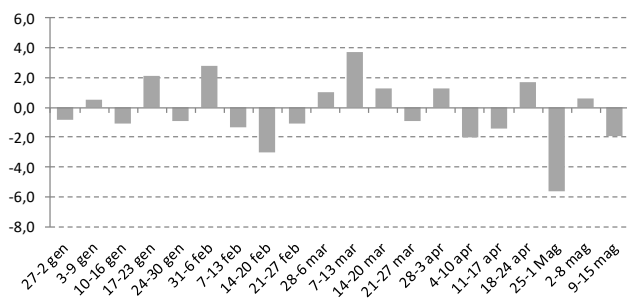
### Ristorazione



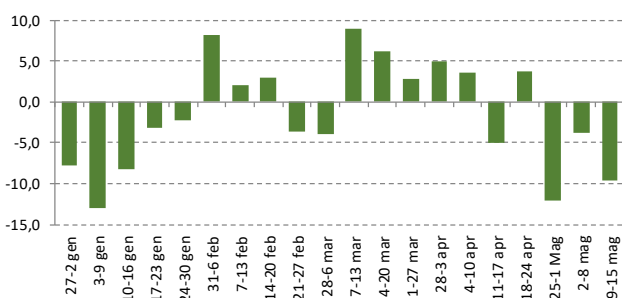
### Servizi per il turismo (compreso alloggi)



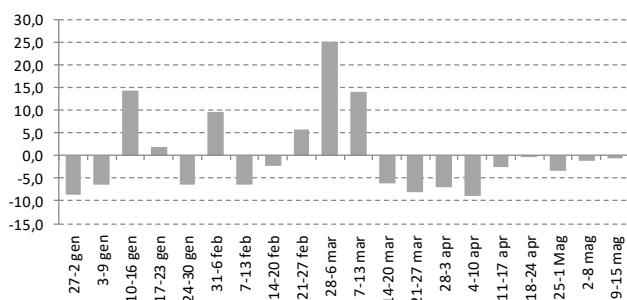
### Negozi di elettronica



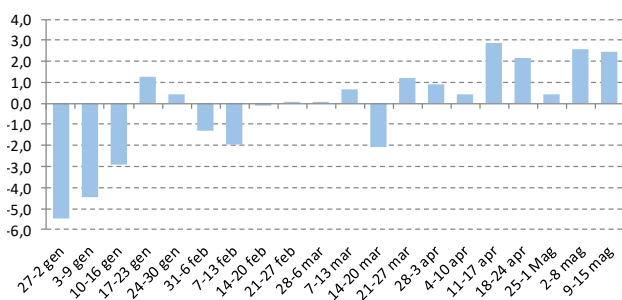
### Entertainment



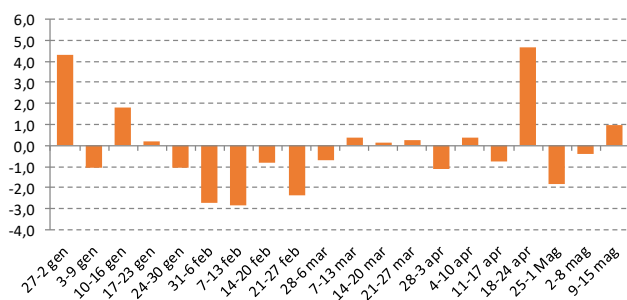
### Palestre/scuole/associazioni



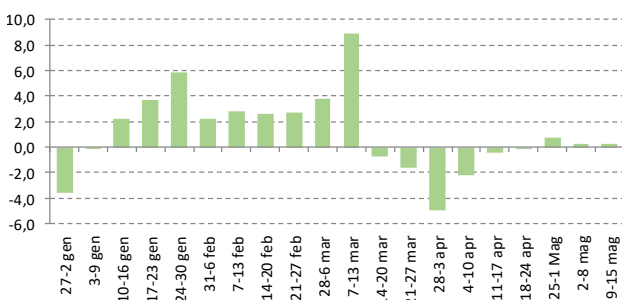
### Bellezza



### Medici/ospedali/farmacie



### Trasporto pubblico/taxi/benzinai



**Nota sull'interpretazione dei dati:** le variazioni grezze riportate nel presente rapporto mettono a confronto i dati dell'ultima settimana con la stessa settimana di riferimento del 2019; per esempio dire che c'è stata una variazione dell'X% nelle attività turistiche tra la quarta settimana di settembre 2021 e la quarta di settembre 2019 fa riferimento esclusivamente al dato singolo settimanale ed è una variazione puntuale. Ciò non sta a significare, nella maniera più assoluta, che quella variazione ha riguardato i primi nove mesi del 2021 e quindi trarre conclusioni improprie e fuorvianti. L'evoluzione di un settore può essere meglio compresa dal trend di medio termine o anche dai numeri indice ricostruiti in base 2019.

I dati in questo rapporto si basano su pagamenti con carte di debito e credito effettuate su terminali e soluzioni di pagamento gestite da Axepta S.p.A.. I dati possono differire dalla spesa totale per molte ragioni, incluse differenze tra i modelli di spesa in contanti e con carta, differenze geografiche e demografiche tra il panel di transazioni osservate da Axepta e gli acquisti complessivi. Questo rapporto utilizza rigorosi protocolli di sicurezza per dati selezionati provenienti dalle transazioni con carte di credito e debito per garantire che tutte le informazioni siano mantenute riservate e protette. Tutti i dati selezionati sono altamente aggregati e tutte le informazioni identificabili univoche vengono rimosse dai dati prima di riceverli. Non possiamo distribuire i dati sottostanti alla base del rapporto.



**Camera di Commercio  
Firenze**  
*dal 1770 la casa delle imprese*



**CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE**

**Ufficio Studi e statistica  
Piazza dei Giudici, 3**

**Tel. 055.23.92.218 – 219**

**e-mail: [statistica@fi.camcom.it](mailto:statistica@fi.camcom.it)**